



Ignis Ardems

BOLLETTINO MENSILE - RIESE PIO X°

ANNO II. - N. 11 - DICEMBRE 1956

Spedizione abb. postale gruppo 3.



La Chiesa Parrocchiale di Riese

“Nella Casa del Signore si riuniscono i fedeli per attingere lo spirito cristiano alla sua prima e inestinguibile sorgente, cioè alla partecipazione quotidiana ai sacrosanti Misteri e alle preghiere solenni della Chiesa”.

(S. PIO X)

Ignis Ardens

BOLLETTINO MENSILE

NUMERO UNICO che esce in occasione dell'ingresso del nuovo Arciprete MONS. GIUSEPPE LIESSI, che i disegni del Signore e la determinazione dei Superiori hanno chiamato a reggere la parrocchia natale di SAN PIO X.

16 dicembre 1956

Il labaro di Roma, seguito dalle bandiere di cento comuni, a Riese Pio X





Mons. GIUSEPPE LIESSI

ARCIPRETE DI RIESE PIO X

Sac. GIUSEPPE LIESSI di Arcangelo e di Piccolo Giustina, nato a San Michele di Piave il 10 maggio 1909; consacrato Sacerdote da S. E. Mons. Mantiero nella chiesa di San Nicolò di Treviso il 9 luglio 1939; cappellano a Sala d'Istrana nell'agosto 1939 e quindi trasferito Cappellano a Cavasagra nell'ottobre 1940; Assistente diocesano della Gioventù Femminile di Azione Cattolica nel 1948; Arciprete di Scorzè in data 30 giugno 1952; Monsignore Arciprete di Riese Pio X° in data 1° novembre 1956.

PRIVILEGI DELL'ARCIPRETE DI RIESE

Con lettera autografa in data 26 ottobre 1906 il SANTO PADRE PIO X concedeva in perpetuo i seguenti privilegi alla propria Parrocchia natale:

- a) il titolo di « Monsignore » ai pievani di Riese;
- b) l'uso, nelle messe solenni, della Palmatoria (vulgo « bugia ») e Canone;
- c) l'uso nelle stesse funzioni del « rocchetto » e della « mozzetta violacea »;
- d) l'uso della veste nera, con asole, bottoni, filetti violacei; fascia, frangia, calze e cordoni al cappello, dello stesso colore.

LA MESTIZIA DOLOROSA
CHE PER VARI MESI HA VELATO IL VOLTO
DI QUESTA PICCOLA GRANDE TERRA
OGGI SI TRAMUTA IN SORRISO
DI LEGITTIMA GIOIA
TE ACCOGLIENDO

MONS. GIUSEPPE LIESSI

NOVELLO PASTORE DELLA PARROCCHIA NATALE
DI
PIO X SANTO

OBBEDIENTE AMORE DI FIGLI
LORO CORRISPONDENZA ALLE SOLERTI TUE CURE
SARANNO
CONTINUITA' DI QUEI SENTIMENTI
DI DEVOTO ATTACCAMENTO
CHE LA VETUSTA PARROCCHIA DI SCORZE'
AFFETTUOSAMENTE ESPRESSE
NELLA AMAREZZA DEL DISTACCO
NEL RIMPIANTO DI AVERTI PERDUTO
SERENA E LIETA PERO'
PER AVERTI AFFIDATO A QUEST'ANGOLO SACRO
DELLA TERRA DI SAN LIBERALE

PLAUDENTI I NOVELLI TUOI FIGLI
ANIMA E CUORE VITA E AVVENIRE LORO
AFFIDANO
ALLA TUA PIETA' ILLUMINATA
AL TUO FERVORE INDEFESSO
ALLA TUA PRUDENTE E PATERNA SAGGEZZA
E PERCHE' TANTA LUCE SPIRITUALE PIU' OPERI
IN RICCHEZZA DI MERITI IN ABBONDANZA DI FRUTTI
TE

MONS. GIUSEPPE LIESSI

NEL SECOLARE SANTUARIO DELLE CENDROLE
DEVOTAMENTE ACCOMPAGNANO
TECO INVOCANDO

MARIA

CHE FEDE E VOLONTA' DI POPOLO HANNO PROCLAMATA
SALUS TERRAE RESIENSIS

ACROSTICO

DUNQUE TU VIENI IN QUESTA NOSTRA TERRA,
OVE IL BUON SOLCO ATTENDE LA TUA CURA!
NON DISPERAR SE IL CAMPO E' VASTO; SERRA
GIU' NEL TUO CUOR LA VANA TUA PAURA.
IDDIO TI MANDA! SANTA E' LA SUA GUERRA,
UNICA AL MONDO, PER AVER SICURA
SEDE NEL CIEL, CHE OGNI BEN DISSERRA.
ENTRA, PASTORE, CHE L'AMATO OVILE
PRONTO SI STRINGE A TE, PER LA VITTORIA
PACIFICA NEL REGNO, CHE TIEN VILE
ED INNOCUA, DEL MAL, LA TRISTE GLORIA.
LIETO SORRIDE A TE, OGNOR GENTILE,
IN ATTO DI CAREZZA (OH, LA MEMORIA
ECCITA IL CUORE ANCOR D'ANSIA FEBBRILE!)
SCORZE', CHE DI EZZELINO E DEI TEMPESTA
SCORDATI HA I NOMI ED OGGI A RIESE, UMILE
INNANZI AL SANTO PIO, TI OFFRE IN FESTA!



San Pio Decimo

nella fanciullezza

« Rassomigliò, fino dall'aurora della vita al Maestro Divino, con la povertà e con la umiltà dell'ambiente in cui nacque (Card. G. O'Connell - 10.X.1935)

nel sacerdozio

« Il Sacerdote, elevato sopra gli altri uomini, deve mantenersi egualmente elevato sopra tutti gli interessi umani (Pio X ai Vescovi d'Italia - 11. VI. 1905)

nel parroco

« Il ricordo ed il nome di Lui evocano presso le nostre popolazioni la visione di un Santo, che ha edificata la Chiesa trevigiana. (Mons. Longhin A. G. Vescovo di Treviso - 3.VI.1923)

negli uffici curiali

« Il Sacerdote deve attendere alla salvezza delle anime, con ogni sollecitudine e con ogni mezzo, ma soprattutto con la carità e con il consiglio. (Pio X al Clero Cattolico - 4.VIII.1908)

- nell'episcopato* « La grande e nobile anima di Pio X vive e vivrà nella mente e nel cuore di tutto il clero del mondo, come vivo esempio di un Pastore modello di anime. (Mons. G. Mc. Guigan Vescovo di Toronto - 10.II.1935)
- nel cardinalato* « La missione che io devo perseguire è questa: rimettere ogni cosa sotto l'impero di Gesù Cristo. (Card. Giuseppe Sarto ai Veneziani - 3.IX.1894)
- nel pontificato* « Nella sua umiltà Pio X sentì il triregno gravargli la fronte ed accettò, fra le lagrime, come una croce, il grande peso. (Pio Pp. XII - 19.VIII.1939)
- nella lotta* « La lotta contro il Modernismo, che Pio X ingaggiò con estremo coraggio, fece di Lui un Apostolo della rivendicazione del soprannaturale (Card. E. Tosi di Milano - 5.XI.1923)
- nella separazione della Francia* « In quelle ore così gravi per la Chiesa di Francia, il coraggio di Pio X ha eguagliato la Sua virtù ed il Suo genio è stato all'altezza della Sua santità. (R. Haward de la Montagne - 1.VII.1930)
- nell'azione riformatrice* « Pio X diffuse il soprannaturale, che è l'anima di tutta la vita cristiana (i Vescovi Piemontesi - 1923)
- nell'esercizio della virtù* « Pio X rimarrà sempre il modello del Santo Sacerdote, del santo Pontefice (Card. O'Connell di Boston - 1934)
- nella dilezione di Dio e degli uomini* « Chiunque avvicinava Pio X aveva la convinzione profonda di trovarsi alla presenza di un Santo (L. Von Pastor - 1923)
- nella gloria* « Un Uomo, un Pontefice, un Santo di tale elevatezza, come Pio X, difficilmente troverà lo storico che sappia abbracciare tutta insieme la Sua figura ed in pari tempo i suoi molteplici aspetti. Ma anche la semplice enumerazione delle opere e delle Sue virtù basta a destare la più viva ammirazione. (Pio Pp. XII - 1953)

La Madonna delle Cendrole e San Pio X



« Il 19 settembre 1850 il giovanetto Giuseppe Sarto vestì l'abito clericale e il nuovo abatino doveva lasciare per la prima volta la sua famiglia, il suo parroco, la chiesa parrocchiale **EL'AMATO SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE CENDROLE, A CUI PUR DALL'ALTO DELLA SEDE DI PIETRO RIVOLGE TANTE VOLTE UN COMMOSO PENSIERO ED UN SENTIMENTO DI TENERA PIETA'** (Mons. Marchesan).

« In occasione della presa di possesso del titolo presbiteriale di San Bernardo alle Terme, il 21 giugno 1893, il Cardinale Giuseppe Sarto ricordò commosso **IL PATROCINIO DELLA VERGINE, SOPRA DI LUI, FIN DA QUANDO, FANCIULLETTA, NEL PAESELLO NATALE CRESCOVA ALL'OMBRA DEL VENERATO SANTUARIO MARIANO DELLE CENDROLE** (Mons. Marchesan).

«... un Santuario (delle **CENDROLE**), un Altare e una Immagine benedetta, che ho sempre dinanzi agli occhi, fin dagli anni della mia giovinezza e voglia il Signore esaudire i miei voti di vederLa anche nella mia vecchiaia, venendo a pregare in quella cara Chiesa » (Vescovo Sarto a Margherita Parolin Andreazza in data 18 marzo 1892).

« Al m.r. Arciprete di Riese ed a tutti gli abitanti della Parrocchia.. con la preghiera che ci ricordino nelle loro orazioni, **SPECIALMENTE NEL SANTUARIO DELLE CENDROLE.** (Pio X in data 10 agosto 1903 - sei giorni dopo la elevazione al Pontificato).

« Grazie delle preghiere fatte e raccomandate per me **SPECIE ALLE CENDROLE**, dove, nei momenti dolorosi, mi trasporto col pensiero; veggo tutto come io fossi presente, con-

fortandomi col saluto alla Vergine Santa. (Pio X al Vescovo Longhin - 27 - 8 - 1913).

Pio X di propria augusta Mano scrisse un aureo libretto sul santuario delle Cendrole, da cui desumiamo essere tale Santuario impreziosito delle seguenti grazie spirituali:

1°) Indulgenza plenaria applicabile ai defunti (seguono le condizioni per lo acquisto) acquistabile nelle solennità della « Annunciazione », della « Assunzione », della « Natività » e della « Concezione della Beatissima Vergine »: nei lunedì della seconda festa di Pasqua e di Pentecoste e nella prima domenica di agosto.

2°) Indulgenza di 300 anni a coloro che dopo la messa solenne di Pasqua assisteranno al canto dell'antifona « Regina Coeli »; di 100 anni a co-

loro che trovandosi altrove, al segno dato dalle campane, reciteranno devotamente la stessa antifona o la « Salve Regina ».

3°) Indulgenza di 7 anni e di altrettante quarantene a coloro che nella sera delle domeniche o delle altre feste assistono al canto delle Litanie Lauretane.

4°) Indulgenza di 300 giorni a quanti, entrando nel Santuario, ivi reciteranno devotamente la « Salve Regina ».

5°) A queste si aggiungono le indulgenze senza numero che si possono lucrare da coloro, che anche QUI fanno il pio esercizio della « Via Crucis » e sono quelle stesse concesse dai Pontefici ai luoghi santi di Gerusalemme.

(DECRETI DI PIO X
25 aprile e 7 luglio 1907)



Il Parroco nel pensiero di S. Pio X

(« Pio X, elevando agli altari il santo Curato d'Ars, lo additava modello di santità sacerdotale, senza accorgersi che questo Modello di santità Egli riviveva nel fastigio del Pontificato Romano, facendo dell'antico Parroco di Salzano il Curato della Cristianità, il Parroco del Mondo Cattolico »).

G. De Mori)

Una moltitudine di afflitti, di ciechi, di languenti attende soccorso caritatevole dal Sacerdote ed in ispecie dal Sacerdote Parroco.

Se dalla vostra carità e dai vostri buoni servigi non riscuotete che gelosie, rimproveri, affronti, dolori, scuotete ogni tristezza e non cessate di fare il bene.

Giorno e notte sentiamoci pieni di sollecitudine per il gregge che il Signore ci ha affidato.

La salute del popolo è la legge suprema e l'ufficio di Parroco non è istituito nella Chiesa per il meglio di colui al quale è affidato, sibbene per la salute di quelli che furono a lui affidati.

PIO X

Salzano... Riese Pio X

Per solennizzare l'immissione in possesso del nuovo Arciprete di Riese Pio X
Un documentario storico: l'immissione in possesso del nuovo Arciprete
di Salzano, **Sac. Giuseppe Sarto oggi S. Pio X**

CURIA EPISCOPALI TARVISINA

Die 6 mensis Augusti ann. 1867

Per hoc publicum Documentum cunctis ubique pateat et notum perpetuo sit qualiter R. mus Angelus Ludovicus Rampini Ca. Cathed. hujus Civitatis e me Cancellario infrascripto specialiter deputatus die 12 mensis Julii proxime elapsi, se contulit die 14 mensis praedicti ad locum et Ecc. S. BARTHOLOMEI de SALZANO hujus Dioc. prout et ejus relatione, inique sic requisitus a R. do D. no JOSEPHO SARTO, Archipresbytero electo, posuit et induxit in actualem caelem et spiritualem dictae Eccl. ae S. Bartholomei de Salzano possessionem eundem R. dum D. m Josephum SAR-TO praedictum Archipresbyterum electum in et de dicta Eccl. a canonica institutum principalem et principaliter in Litteris suae Collationis nominatum, adhibitis solitis et consuetis caeremoniis tam juris quam facti praesentibus R. do D. no Antonio Constantini, Miele Aloysio et Masiero Angelo Testibus, idoneis et rogatis.

In quorum fidem ect. Petrus Boer Cancell. de speciali mandato Episcopi.

Il prezioso documento reca, dunque, la firma di don Antonio Costantini, cioè del parroco di Tombolo, del primo maestro di don Giuseppe Sarto; è da immaginare con quanta letizia del cuore egli avrà firmato il solenne documento che apriva la via al suo Cappellano — questi sempre nolente — ai maggiori gradi, fino al massimo della Gerarchia ecclesiastica.

Don Costantini, firmando il documento, avrà certamente ricordata la propria profezia, manifestata in una lettera a don Marcello Tositti in data 20 aprile 1866: « Presto lo vedremo parroco in una delle più importanti parrocchie della Diocesi ».

E prosegue con questo scultoreo giudizio sullo stesso don Giuseppe Sarto: « Dio ha benedetto in quell'anima e ha fatto fruttare quei semi che l'amore il più caldo e sincero veniva gettando ».

Parla San Pio X

*Mi go proprio sta opinion:
che Pio Decimo dal çielo,
zo, vardando da un balcon,
sia contento del novelo
Arçiprete, ancò rivà.
Mi lo sento, za, a parlar:
" Finalmente anca el me Riese,
" dopo tanto ciacolar,
" ga el so Prete, nel bel mese
" che ne parla del Nadal.
" Solamente, a dir el ver,
" — don Liessi — el me xe nôvo;
" çinque anni el podea aver,
" quando mi, par altro Lôgo;
" dal Signor son sta ciamà.
" Ma se el Vescovo Negrin
" me ga fato sto regalo
" e a sucedar a Settin
" chiama Liessi, dopo Galo,
" da la ciesa de Scorzè,
" vol ben dir che el ga pensà,
" co sagesza e co prudenza,
" ch'el Signor lo ga ispirà
" e che Lu ga fato senza
" ogni ciacola ascoltar!
" Quela volta, mi, a Salzan,
" dati i tempi stravaganti,
" son entrà da "poro-can"
" senza feste, archi e canti
" come Liessi volea far!
" Ma voaltri, adesso, fe'
" proprio ben, de far gran festa:
" onorar un Prete xe
" un dover! tegnilo in testa:
" rappresenta, Lu, el Signor!*

*" Ste sicuri che anca mi
" co' voaltri, son contento;
" al Piovan, in ogni dì,
" mi ghe mando mile e çento
" de le mie benedission!
" Se podesse far de pì
" un regalo, mandaria;
" son poareto... lo savì,
" gnanca in çiel go signoria.
" Açetè el me bon cor.
" Don Giuseppe, caro fiol,
" el me nome ti te porti!
" Prega, implora, che te pol
" otegnor, de rendar forti
" quei che cari porto in sen.
" La fortezza nel dover
" verso DIO, la CIESA e ROMA
" (come sede del Poter
" che nessuna forza dôma)
" verso quanti pol sofrir!
" E felice, mio Piovan,
" sarò allora nel Signore,
" de chiamarme "parochian"
" de Liessi Monsignore,
" s'anca son ormai nel çiel!*

* * *

Un giudizio su il primo passo del chierico Giuseppe Sarto, in fatto di prediche.

« Sarto Labate (l'Abate) a fato la predica dei Morti molto benissimo pareva che avesse predicate tante altre volte, nelle zerche delle borse trovà L. v. 45, li signori Fabricieri restò contenti e così tutti li altri ».

(Lettera di Antonio Feltrin
in data 5 novembre 1854)

Serie dei Pievani di Riese

(notizie desunte in parte delle ricerche storiche di mons. prof. Carlo Agnoletti - Tip. Turazza - 1894)

-
- 1330/..... RENIERI
- 1344/1348 PIETRO
-
- 13...../1412 ANDREA ZIROLDI (*)
- 141.../..... GIOVANNI
- 14...../..... BIAGIO
- 14...../..... BENVENUTO
- 14...../1457 MICHELE DI FIRENZE
rinunciataro
- 1457/..... LEONARDO CONEGLIA-
NO (scit bene legere et bo-
nam grammaticam)
- 148.../..... N. CIACONI DI SAN-
DONO
- 1490/1514 CRISTOFORO OGNIBEN
veneziano
- 1514/..... FRANCESCO DI SAN-
T'ANGELO trevigiano,
cede al competitore
- 1514/..... PIETRO Cardinale di S.
R.C. BEMBO «doctor u-
triusque linguae», di cui
fu Vice Pievano, il fami-
liare Nicolò Bruno e pro-
curatore Angelo Gabrieli
Conte di Aviano e Sam-
polo.
- 15...../1565 CRISTOFORO n. BIAN-
CHI bolognese, rinunzia-
tario.
- 1565/1602 GIOVANNI RINALDI
noalese; benemerito per la
erezione del campanile di
Cendrole; divenne cieco e
da allora la parrocchia non
mancò mai di cappellano
- 1603/1618 GIAMBATTISTA RINAL-
DI, nipote del precedente
- 1619/1639 MATTEO BON trevigiano
vicario foraneo
- 1637/1642 BERNARDINO BETTI-
NI di Montebelluna
- 1642/1663 FRANCESCO MANFRE'
ottimo predicatore
- 1663/..... BARTOLOMENO BEL-
TRAMINI asolano, rinun-
ciataro
- 1663/1688 CRISTOFORO SALO-
MON, candiotto, rinuncia-
tario
- 1689/1713 NICOLO' MARTINELLI
asolano
- 1713/1768 PIETRO Dottor FESTI
- 1768/1803 ANGELO ARTUSO di S.
Zenone
- 1803/1823 GIROLAMO SERAFINI
di Noventa di Piave
- 1824/1841 PIER GIUSEPPE MENA-
PACE, tirolese (nasce S.
Pio X 2.VI.35)
- 1841/1853 TITO FUSARINI di
Caorle; fabbrica l'attuale
canonica - rinuncia; è no-

minato maestro e direttore spirituale nel seminario di Treviso; si ritira presso i Padri Cavanis di Venezia

1853/1865 PIETRO PAMIO di Resana

1866/1878 MOSE' CERON di Paese, già professore di Teologia in Seminario di Treviso

1878/1905 GIUSEPPE BELLINCANTA di Cavaso - il Card. Sarto è eletto Sommo Pontefice « PIO X »; concesso il titolo ed insegne e prerogative di « monsigno-

re » all'arciprete pro tempore

1906/1937 PIETRO SETTIN di San Martino di Lupari: allarga la chiesa di Riese, rifabbrica il campanile di Cendrole; inizia l'Asilo

1937/1956 VALENTINO GALLO di S. Maria di Sala - sotto il suo parroco si hanno gli indimenticabili eventi storici della Beatificazione e Canonizzazione di Pio X.

1956/..... GIUSEPPE LIESSI - ad multos annos!

(*) di questo Pievano è conservata la lapide sepolcrale, opportunamente sistemata nell'interno della chiesa. Il sacerdote è ritratto con gli indumenti di messa usati nel secolo XV e in giro alla pietra marmorea è inciso quanto segue:

HIC JACET CORPUS PRUDENTIS ET VENERABILIS VIRI Dni ANDREAE DE ZIROLDIS OLIM PLEBANI HUIUS ECCLESIAE QUI OBIIT A. D. 1412 DIE 3 MENSIS OCTOBRIIS CUJUS ANIMA IN PACE REQUIESCIT. (Qui giace il corpo dell'uomo prudente e venerabile don Andrea de Ziroldi, già pievano di questa Chiesa il quale morì nell'anno del Signore 1412 il 3 del mese di ottobre, la cui anima riposa in pace.)

Da una annotazione nella prima facciata del registro dei battesimi dell'anno 1840/1870 rilevasi quanto segue:

« Avendo il sottoscritto Arciprete di questa Chiesa di S. Matteo Ap. di Riese acquistato dalla N. D. Marina Bottari, nata contessa Zorzi di Venezia, il piccolo brolo (sito a tramontana di questa casa canonica) che era

un tempo cimitero, nell'atto di conguagliare il terreno, trovò le fondamenta della antica chiesa di S. Silvestro e nel mezzo di essa una pietra che copriva una tomba.

Quella pietra, ricordando che ivi stava sepolto uno degli antichi pievani di Riese, venne fatta collocare nel muro esterno (ora nell'interno) della chiesa parrocchiale, dal lato di mezzogiorno e l'epigrafe che vi sta incisa a caratteri gotico-lombardi, si deve leggere così (su riportata).

Nella tomba si trovarono varie ossa di corpi umani, le quali si ritengono essere dei pievani morti prima di Artuso; esse furono trasportate nell'attuale cimitero.

Il rinvenimento della lapide seguì nella giornata del mese di marzo dell'anno mille ottocento quaranta sette '1847' l'anno istesso in cui fu compiuta la casa canonica, sedendo sulla Cattedra di San Pietro in Roma il Pontefice, veramente Massimo, Pio IX.

firmato don Tito Fusarini arciprete di Riese m. p.

Serie dei Sacerdoti nati nella Parrocchia di Riese dal 1769 ad oggi

1	BARBIROLO GIROLAMO	n.:	1819	+	Parroco
2	BERNO AQUINO	»	1928		Coadiutore
3	BERNO ERMENEGILDO	»	1912		Arciprete
4	BERNO GIUSEPPE	»	1911		Salesiano
5	BISTACCO mons. LUIGI	»	1842	+	Canonico
6	BORSATO PASQUALE	»	1914		Arciprete
7	BOTTIO mons. GIOVANNI	»	1848	+	Arciprete
8	CIROTTA mons. GIUSEPPE	»	1891		Canonico
9	DE LUCHI UGO	»	1920		Coadiutore
10	FANTIN FRANCESCO	»	1923		Missionario PIME
11	FANTIN TARCISIO	»	1912		Salesiano
12	FAVARO GIUSEPPE	»	1895		Arciprete
13	FAVRIN ARSENIO	»	1902		Missionario PIME
14	GATTO ADELINO	»	1922		Insegnante
15	GIACOMELLI prof. A. GINO	»	1913		Insegnante
16	GIACOMELLI GIOVANNI	»	1862	+	Parroco
17	MARTINI ANGELO	»	1924		Assistente dioc. G.I.A.C.
18	MASARO AQUINO	»	1910		Parroco
19	MERLO G. BATTA	»	1890		Carmelitano
20	MONICO GIO. MARIA	»	1813	+	Parroco
21	MONICO GIUSEPPE	»	1769	+	Parroco
22	MONICO S. Em. JACOPO	»	1778	+	Cardinale Patriarca
23	PAROLIN mons. GIOBATTISTA	»	1870	+	Canonico
24	PAROLIN mons. LODOVICO	»	1881		Arciprete
25	PASTRO ANGELO	»	1914		Missionario Camilliano
26	POLO GIUSEPPE	»	1886	+	Francescano
27	SARTO GIACOMO	»	1828	+	Cappellano
28	SARTO GIUSEPPE fu GB.	»	1835	+	SAN PIO DECIMO
29	SARTO GIUSEPPE fu A.	»	1828	+	Cappellano Convento
30	SIMEONI LUIGI	»	1919		Coadiutore
31	SIMEONI UMBERTO	»	1897	+	Cappellano
32	TIEPPO PRIMO	»	1918		Coadiutore
33	TOMBOLATO EMILIO	»	1919		Arciprete
34	TONELLO PIETRO	»	1926		Francescano
35	ZANINI mons. G.B. LINO	»	1909		Cons. di Nunziatura
36	ZARDO ANGELO	»	1904		Arciprete

Da aggiungere, i Sacerdoti MARCHESAN Fortunato (arciprete), MARCHESAN Emilio (parroco) e TOSO Virginio (coadiutore), nati extra parrocchia, ma da bambini domiciliati a Riese, dove hanno celebrata la 1^a Messa.

La voce del cuore

Alla memoria buona e paterna dell'indimenticabile Arciprete Mons. Valentino Gallo — operaio della preghiera, della sofferenza, del silenzio ed operaio nella Gloria che per due volte sfolgorò in questa Parrocchia — uniamo il ricordo del bene ricevuto, in larga copia, dai rev. e carissimi Sacerdoti Gatto Eugenio e Signoretti Pietro, Delegati Vescovili in sede parrocchiale vacante.

Amore alle anime, zelo e prudenza sacerdotali, sollecitudine di cure spirituali, bontà di iniziative, sensibilità di cuore, gentilezza di tratto e felice comprensione di situazioni talora difficili, tutto essi posero a servizio della parrocchia.

E' quindi doveroso dire il « grazie » che assicuri affettuosa e devota memoria.

« Optime positum est beneficium ubi meminit qui accipit » - (Ottimamente è collocato un beneficio, quando chi lo riceve lo ricorda).

FELICI COINCIDENZE

La nomina di Mons. Giuseppe LIESI ad Arciprete di Riese, reca la data dello scorso mese di « NOVEMBRE » e nella vita di SAN PIO X troviamo ripetutamente ritornare questo mese:

NOVEMBRE 1850 (106 anni or sono) il piccolo Giuseppe Sarto entra per la prima volta nel seminario vescovile di Padova;

NOVEMBRE 1856 (100 anni or sono) il giovane seminarista riceve i due primi Ordini minori;

NOVEMBRE 1858 (98 anni or sono) don Giuseppe Sarto veniva nominato Cappellano a Tombolo;

NOVEMBRE 1875 (81 anni or sono) l'Arciprete Sarto prendeva possesso del Canonico di Treviso;

NOVEMBRE 1884 (72 anni or sono) Egli riceveva la pienezza del Sacerdozio con la consacrazione a Vescovo di Mantova;

NOVEMBRE 1894 (62 anni or sono) il Cardinale Giuseppe Sarto entrava trionfalmente nella sede Patriarcale di Venezia;

NOVEMBRE 1903 (53 anni or sono) PIO X teneva il I° Concistoro e creava Cardinali di S.R.C. Raffaele Merry del Val Suo Segretario di Stato e Giuseppe Callegari Vescovo di Padova e già Vescovo di Treviso, quando Mons. Sarto era Cancelliere di quella Curia;

NOVEMBRE 1903 (53 anni or sono) Pio X pubblicava il « motu proprio » sulla musica sacra;

NOVEMBRE 1907 (49 anni or sono) Pio X promulgava il « motu proprio » « Praestantia Scripturae Sacrae » di definitiva condanna del modernismo;

NOVEMBRE 1911 (45 anni or sono) Pio X promulgava la Costituzione « Divino afflatu » sulla riforma del Breviario.

* * *

Benedica, San Pio X questo mese di NOVEMBRE 1956 in cui la di Lui parrocchia natale riceve il nuovo Pastore, nella persona del reverendissimo MONS. GIUSEPPE LIESSI